



Municipio di Derovere



Parrocchia di San Giorgio Martire



POLITECNICO  
MILANO 1863

## DICHIARAZIONE DI DON UMBERTO ZANABONI, PARROCO DI DEROVERE

Ringrazio di cuore il Sindaco di Derovere, Massimo Suardi, e l'Amministrazione Comunale, il Politecnico di Milano, qui rappresentato dal Prof. Vincenzo Zucchi per il coinvolgimento, la stima, e la fiducia che nutrono nei confronti della Parrocchia in generale e in modo specifico nel realizzare questo progetto.

Sono due le riflessioni che voglio proporvi.

1. Che cos'è la Parrocchia? È la Chiesa che vive in mezzo alle case. Pensate ai campanili che non solo svettano superbi arrivando nei vari borghi di campagna ma hanno sempre fatto da parafulmine in tante tempeste della storia. La Parrocchia non privilegia le élite ... non dedica unicamente il suo tempo a gruppi specifici ... ma sta in mezzo alla gente. Direbbe Papa Francesco: "Ha l'odore delle pecore". Quindi voi capite che se da una parte ci rendiamo conto (e ci vantiamo, permettete di dirlo) del meraviglioso patrimonio agricolo cremonese e dell'immensa tradizione che abbiamo ereditato (chiese – suppellettili – santelle – ricorrenze – feste – proverbi ...) dall'altra il cuore non nasconde la paura ... un certo dolore nel pensare al futuro. di chi sarà tutto questo? Che fine farà? È sotto gli occhi di tutti:
  - lo **spopolamento della campagna** (non dimentichiamo che sarà sempre e SOLO la terra a darci da mangiare, non le grosse infrastrutture su cui abbiamo investito al nord, dilapidando la campagna);
  - la **denatalità** (a Derovere gli ultimi 2 battesimi sono stati fatti nel 2015)
  - le **splendide cascine cremonesi che crollano**
  -
2. La forza del piccolo (cuore del messaggio cristiano) vi ricorderete tutti la profezia di Michea, che solitamente leggiamo a Natale: "E tu Betlemme non sei il più piccolo fra i borghi di Giuda. Da te uscirà il messaggero che salverà Israele". Ecco perché abbiamo aderito a questo progetto di studio e ricerca. Perché crediamo che il piccolo abbia la forza e il potere di fare da traino. Possa ispirare in alto. Se ci pensate – storicamente – le riforme sono sempre partite dal basso.  
**Il piccolo seme di oggi sarà il grande albero di domani.**

È per noi di grande ispirazione la "Laudato si" di Papa Francesco. Due passaggi degni di nota.

*44. Oggi riscontriamo, per esempio, la smisurata e disordinata crescita di molte città che sono diventate invivibili dal punto di vista della salute, non solo per l'inquinamento originato dalle emissioni tossiche, ma anche per il caos urbano, i problemi di trasporto e l'inquinamento visivo e acustico. Molte città sono grandi strutture inefficienti che consumano in eccesso acqua ed energia. Ci sono quartieri che, sebbene siano stati costruiti di recente, sono congestionati e disordinati, senza spazi verdi sufficienti. Non si addice ad abitanti di questo pianeta vivere sempre più sommersi da cemento, asfalto, vetro e metalli, privati del contatto fisico con la natura.*

45. In alcuni luoghi, rurali e urbani, la privatizzazione degli spazi ha reso difficile l'accesso dei cittadini a zone di particolare bellezza; altrove si sono creati quartieri residenziali "ecologici" solo a disposizione di pochi, dove si fa in modo di evitare che altri entrino a disturbare una tranquillità artificiale. Spesso si trova una città bella e piena di spazi verdi ben curati in alcune aree "sicure", ma non altrettanto in zone meno visibili, dove vivono gli scartati della società.

179. ... mentre l'ordine mondiale esistente si mostra impotente ad assumere responsabilità, l'istanza locale può fare la differenza. E' lì infatti che possono nascere una maggiore responsabilità, un forte senso comunitario, una speciale capacità di cura e una creatività più generosa, un profondo amore per la propria terra, come pure il pensare a quello che si lascia ai figli e ai nipoti. Questi valori hanno radici molto profonde nelle popolazioni aborigene. Poiché il diritto, a volte, si dimostra insufficiente a causa della corruzione, si richiede una decisione politica sotto la pressione della popolazione. La società, attraverso organismi non governativi e associazioni intermedie, deve obbligare i governi a sviluppare normative, procedure e controlli più rigorosi. Se i cittadini non controllano il potere politico – nazionale, regionale e municipale – neppure è possibile un contrasto dei danni ambientali. D'altra parte, le legislazioni municipali possono essere più efficaci se ci sono accordi tra popolazioni vicine per sostenere le medesime politiche ambientali.